

L'INIZIATIVA

Supporto e inclusione nel progetto "Respiro"

Se non c'è una rete, per gli orfani speciali, bisogna costruirla. Ed è proprio questo l'obiettivo del progetto "Respiro", pronto ad essere messo in campo da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con 3 milioni e 300mila euro in quattro anni (con la benedizione del premier Draghi, che nei giorni scorsi ha scritto una lettera di incoraggiamento al presidente **Marco Rossi Doria**). Obiettivo: ripartire daccapo, unendo le competenze e trasformando in sistema le esperienze positive già maturate sui territori, per mettere finalmente a terra interventi operativi capaci di dare risposte alle esigenze delle famiglie travolte dallo tsunami dei femminicidi.

Il progetto sarà realizzato in quattro macroaree (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole) dalla cooperativa sociale Irene '95 in partenariato con l'Azienda Ospedaliera Giovanni XXIII di Bari, il Centro Famiglie di Catania, Cestrim, Cismai, Cipm Sardegna, Consorzio Co.re, Progetto Sirio, Save The Children, Terres des Hommes,

Thamaia, Koinos, Sinapsi. Con numeri ambiziosi: presa in carico di 50 "orfani storici" e 50 nuovi con tutor dedicati, più di 100 operatori qualificati coinvolti, 50 protocolli d'intesa con enti pubblici e del terzo settore, 100 percorsi psicoterapeutici per i ragazzi e altrettanti per le fami-

glie, almeno 6 strutture di "Pronto soccorso in emergenza" che si possono rendere operative fin dalle prime ore dopo il femminicidio per orientare le decisioni e supportare le vittime. E non è tutto: nel corso del progetto verrà inoltre portata avanti la formazione per gli operatori dei servizi socio-sanitari, dei Centri anti-violenza e per gli altri professionisti (forze dell'ordine, personale dei tribunali ordinari e di quelli dei minori, legali, insegnanti, volontari delle associazioni). Parallelamente sarà condotta una attività di prevenzione e sensibilizzazione attraverso laboratori educativi diffusi nelle scuole: per promuovere competenze sulla capacità di chiedere aiuto in situazioni di abusi e maltrattamenti e per mettere in discussione i modelli di

relazione basati su stereotipi di genere e i meccanismi socio-culturali di minimizzazione e razionalizzazione della violenza. Punto di arrivo l'istituzione di un Registro nazionale degli orfani, di un Osservatorio dedicato e di linee guida nazionali di intervento, con la messa a fuoco di un protocollo condiviso (scientifico ed educativo) di intervento.

Il progetto è stato accolto con entusiasmo anche dal pezzo di Parlamento impegnato in prima linea sui temi dell'infanzia, dal vicepresidente della commissione per l'Infanzia e l'adolescenza Paolo Siani alla presidente della commissione d'inchiesta sui femminicidi Valeria Valente: «Dobbiamo capire dove si inceppa il meccanismo che elargisce i fondi agli orfani di femminicidio – ha detto la senatrice rispondendo agli appelli degli orfani e delle loro famiglie –. Oggi i soldi ci sono, la destinazione c'è, le norme e i regolamenti attuativi sono stati fatti ma ancora non riusciamo a farci carico delle situazioni. Dobbiamo capire qual è l'anello che non funziona». (V. Dal.)

"Con i bambini" scende in campo con tre milioni e 300mila euro. Dal Pronto soccorso psicologico ai tutor dedicati, ecco le ricette



Peso: 15%